

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

<p>ARES -Associazione Ricerca E Sviluppo Viale Campi Flegrei 41 80124 NAPOLI</p> <p>Telefono: 0815704220 - telefax: 0815705650 e-mail: ares@infoares.it sito web: www.infoares.it</p>

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07029

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

L'Ares per il territorio

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

Educazione e promozione culturale/Animazione Culturale verso i minori – E/02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Area di intervento del presente progetto è riferita al settore educazione rivolta ai giovani dell'area di Bagnoli (10 Municipalità di Napoli) con attenzione particolare ai ragazzi disabili. A riguardo precisiamo che l'Associazione ARES opera nel campo dell'educazione e della formazione dal 1997 e che ha già realizzato e seguito attività di promozione e sostegno ai giovani. L'attenzione dell'associazione è offerta a tutti, ma in modo privilegiato, a chi è in difficoltà, particolarmente di chi non ha riferimenti familiari e si trova in stato di maggior bisogno. Il progetto si avvale della fattiva partecipazione e collaborazione della Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo, con l'Associazione dei Volontari, partner del progetto, come da accordo allegato, che fornirà supporto all'ARES nella realizzazione e gestione degli interventi.

I principi che animano l'associazione hanno lo scopo di salvaguardare il valore centrale della persona che si traduce in un modello condiviso e partecipato.

Tale obiettivo si attua attraverso un'organizzazione che lo realizza in una dimensione di vita a misura del bisogno del giovane.

Il monitoraggio del clima relazionale interno: Indice insostituibile del livello di salute della ARES stessa, sottintende il valore di promozione culturale e di animazione in genere della dimensione comunitaria affettiva, ritenuto indispensabile per la qualità di vita dei giovani e la prevenzione del burn – out di chi presta servizio.

Il funzionamento per moduli organizzativi: Componibili, scomponibili, integrabili tra di loro in quantità e modalità diverse, disegna non il servizio alla cui organizzazione si devono adattare residenti, operatori, famiglie e volontari, ma disegna percorsi individuali calibrati sul monitoraggio costante tra limiti e risorse. Dal singolo soggetto in divenire o in regressione, dalle caratteristiche del “qui ed ora” evidenziate da tutti gli attori della struttura.

Il nostro modello gestionale specifico per il **settore** è quello condiviso e partecipato.

La scelta di tale modello ha le sue radici nella storia dell'ARES e nella sua profonda radicalizzazione con il territorio, nel rispetto della centralità della persona, nonché nella volontà di creare un ambiente di collaborazione familiare in cui tutti si sentano riconosciuti.

L'ARES è sì un ente di formazione professionale, ma è soprattutto una associazione non a scopo di lucro che opera e agisce nel rispetto di un codice etico che ha come fine l'aiuto alle persone per vivere, svilupparsi, crescere, riconosce nel modello di gestione partecipato e condiviso lo strumento per:

- raggiungere meglio il suo scopo secondo una logica partecipativa, dove ogni persona (dal livello di vertice a quello di persona “servita”) ha un proprio spazio, all'interno del quale può esprimersi, usare le competenze, proporre, agire, entrare in dialogo collaborando con gli altri punti dell'organizzazione stessa;
- “vivere” un'organizzazione che pone in essere non “atti” decisionali, ma “processi” che coinvolgono tutti i soggetti interessati, compresi i destinatari finali e cioè i giovani del territorio;
- raggiungere gli obiettivi che si concretizzano nello “star bene” delle persone tutte;
- assumere uno stile di direzione con caratteristiche che promuovono un efficace comportamento di responsabilità.

Inquadramento territoriale

Il quartiere di Bagnoli è una zona di Napoli che ha subito una trasformazione nel corso della sua storia e che lo ha reso prima epicentro di una scommessa industriale persa con l'esperienza dell'Italsider che ha lasciato cicatrici indelebili sul territorio e sulla società del territorio. Diverse sono le cronache che riportano situazioni di disagio, di difficoltà e purtroppo come sempre accade di delinquenza e violenza. Ma Bagnoli è anche sede dell'integrazioni e del desiderio di emancipazione culturale da parte delle stesse popolazioni che la animano. Vi sono diverse case famiglie e associazioni che si rivolgono ad una integrazione e accoglienza, promozione dei valori etici.

Ciò premesso, si ritiene che il diritto all'educazione e promozione culturale costituiscono da tempo parte integrante dei principi che costituiscono l'ossatura del patto Sociale. Tuttavia troppo spesso accade che, a parità di gravità ed urgenza, quanto erogato dalle agenzie educative sia diversificato a seconda del territorio, delle circostanze, delle carenze strutturali e organizzative e di altri fattori.

La dignità e la partecipazione di tutti coloro che entrano in contatto con i servizi e di tutti i cittadini costituisce un principio fondamentale, che comprende il rispetto della vita e della persona umana, della famiglia e dei nuclei di convivenza, il diritto alla tutela delle relazioni e degli affetti, la considerazione e l'attenzione per la sofferenza, la vigilanza per una partecipazione quanto più piena possibile alla vita sociale da parte degli emarginati e la cura delle relazioni umane tra operatori ed utenti.

Al centro del sistema c'è il cittadino, la persona! Per questo il livello locale di integrazione dei servizi è indispensabile, per assicurare attività educativa puntuale e stabile, in particolare ai soggetti deboli e non autosufficienti, e di supporto ai familiari, nonché per promuovere, all'interno di un ben definito contesto territoriale, una rete integrata di servizi finalizzati alla promozione dell'educazione e delle culture.

A tal proposito, i servizi di sostegno alle famiglie ed alle responsabilità genitoriali vanno considerati prioritari.

L'ARES si rivolge ad un *target* di giovani particolarmente disagiato; questo perché si sente parte integrante del territorio e attore di una socializzazione e promozione umana declinata nei suoi vari aspetti.

Per favorire il lavoro di rete con le realtà territoriali, l'ARES intende creare una sinergia, già altre volte dimostratasi decisiva, con i servizi sociali, del territorio, della regione, dell'arma dei carabinieri e di qualsiasi soggetto sociale riconosciuto che opera nel territorio di Bagnoli.

Da questa rapida presentazione si può comprendere come l'Ares cerchi di offrire un ambiente il più possibile idoneo per una crescita serena ed intellettualmente vivace; inoltre è facile intuire la forte necessità di impegnare personale idoneo nella gestione della scuola.

Il corpo docente, il personale di segreteria e ausiliario è dipendente.

Ben presente e di fondamentale riferimento quotidiano è la presenza in 'forze' del volontariato.

Naturalmente, puntare a un'organizzazione complessa come quella scolastica interamente sul volontariato è impensabile in quanto non può essere assicurata la costanza e quindi l'affidabilità dell'offerta formativa dei soggetti ricompresi nel target di riferimento, **che per il prossimo anno potrebbe superare le 100 unità.**

Da qui la necessità di affiancare gli operatori istituzionali dipendenti e già presenti con personale volontario "stabilmente" presente a scuola, non solo per la durata dell'intero anno scolastico, ma che possa poi, a scuole chiuse, continuare un intervento di supporto in attività che devono vedere particolarmente coinvolti gli

allievi sopramenzionati che fanno parte del nostro target di riferimento.

Il progetto di servizio civile nazionale “**L’ARES per il territorio**” si inserisce nel più ampio complesso ed articolato servizio che l’ARES offre alla comunità

La *centralità della Persona* si traduce metodologicamente nella formulazione e nell’attuazione pratica della quotidianità del servizio alla persona in condizione di necessità.

Per raggiungere questo scopo è richiesta la collaborazione responsabile di tutti coloro che, a vario titolo e con competenze diversificate, operano nella Casa. In considerazione di ciò, si rende perciò necessario dare a chi opera il supporto di un progetto operativo, che contempra, dunque, la compartecipazione di soggetti con ruoli, competenze, conoscenze, motivazioni e modalità operative, talvolta, molto diversificate tra loro.

INDICATORI:

- ☒ *aumento del numero di giovani coinvolti nelle attività di animazione culturale superiore a 50; di essi si punterà a coinvolgere il 100% dei diversamente abili;*
- ☒ *quantificazione del complessivo intervento di aiuto che si esplica nelle seguenti direzioni:*
 - ◇ *l’individuazione e realizzazione delle strategie facilitanti l’autonomia e l’apprendimento, con apprezzabili risultati sia sotto il profilo didattico che, soprattutto, umano;*
 - ◇ *Sostegno alla capacità relazionale, non sempre sufficientemente presente;*
 - ◇ *numero dei soggetti interessati e coinvolti per la realizzazione del progetto;*
 - ◇ *valutazione qualitativa e quantitativa del miglioramento o dell’implementazione degli interventi realizzati;*
 - ◇ *valutazione qualitativa e quantitativa del miglioramento dello standard di studio quotidiano dei soggetti interessati;*

Tali indicatori potranno essere verificati mediante la redazione di specifici report con la raccolta dei dati necessari, direttamente sul campo.

La comparazione con i dati raccolti all’inizio del servizio, in itinere ed alla fine, dovranno dare conto del “cambiamento” in positivo e della “riuscita” del progetto.

I beneficiari del progetto sono individuabili e schematizzabili come segue:

- ☒ **allievi, soprattutto disagiati, delle Scuole;**
- ☒ **volontari** ammessi alla realizzazione del progetto;
benefici:
 - presa di coscienza della rilevanza del problema apprendimento/crescita umana e culturale sul territorio di riferimento;
 - imparare a fare progetti per ogni singola persona assistita;
 - imparare a lavorare in equipe;
 - conoscenza di Leggi Nazionali e Regionali a carattere socio sanitario;
 - acquisizione conoscenze e competenze relative alle attività occupazionali;
- ☒ **territorio**
benefici:
 - il volontario è una grandissima risorsa per integrare i nostri Allievi con il territorio con un’esperienza vissuta di vita sociale;

- partecipazione a spettacoli (cinema, teatro, feste di piazza, sagre);
- visibilità dei giovani bagnolesi;
- assunzione di consapevolezza della rilevanza sociale della presenza di ciascuno in mezzo alla gente;
- con la loro visibilità, la popolazione si abitua alla loro presenza che non è più considerata eccezionale (riferita sia agli allievi disabile che a quelli stranieri), ma li vede, interagisce con loro, consente di cogliere e condividere anche l'attenzione che il singolo cittadino non può non avere per queste persone;

7) *Obiettivi del progetto:*

Quanto sopra esposto non contrasta, anzi si avvale, di quanto enunciato e vissuto nella struttura sociale in cui l'associazione è inserita. Il riferimento per l'attività svolta e da svolgere può essere così riassunto:

1. Il principio di "giustizia sociale", enunciato nell'articolo 3 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.
2. Il principio di "salute", enunciato nell'articolo 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantire educazione agli indigenti.

Il principio di "solidarietà", enunciato nell'articolo 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove svolge la sua personalità, e richiedere l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, sociale. A queste espressioni di solidarietà inderogabili vanno affiancate quelle proprie della libera partecipazione del cittadino al buon funzionamento della società e alla realizzazione del bene comune, pure finalizzate alla garanzia della effettiva realizzazione dei diritti della persona.

Obiettivo Finale del progetto in esame è di implementare o migliorare, laddove è già esistente, il sostegno alle categorie deboli individuate all'interno della popolazione scolastica di riferimento, sul territorio individuato dal target zonale sopra descritto, inserendo forme ulteriori, rispetto alla situazione di partenza, di assistenza, reinserimento ed offerta formativa integrativa/aggiuntiva.

Le finalità che si perseguono sono quelle di migliorare gli aspetti detti, con riguardo, in particolare, agli alunni in condizioni di disagio, sia comportamentale che di inserimento che con svantaggio psico-fisico-sensoriale, attraverso il miglioramento quantitativo e qualitativo dei momenti di sostegno e di coinvolgimento diretto degli allievi interessati.

In ordine al perseguimento dell'obiettivo finale di cui sopra, il progetto fissa i seguenti **Obiettivi Specifici**:

- concorrere e supportare le attività di assistenza degli alunni, con riferimento particolare a quelli in condizioni di disagio, con riferimento specifico alle attività di socializzazione dei medesimi da realizzarsi prima dell'inizio delle lezioni ufficiali, atteso che, molti genitori sono costretti per motivi di lavoro ed altro a lasciare i loro figli anche un'ora prima dell'inizio delle lezioni ed a ritirarli ben oltre il termine delle stesse. È in questi momenti che l'allievo che vive disagi socio relazionali ha bisogno di essere avvicinato ed interessato a specifiche attività che hanno, come fine ultimo, il miglioramento del grado di

socializzazione del ragazzo stesso.

- assicurare l'assistenza alla persona, anche domiciliare, con riferimento particolare ad eventuali spostamenti e permanenze verso istituti di sostegno esterni, agli alunni disabili, con particolari necessità nel periodo di chiusura estiva e festiva delle scuole, continuando il rapporto dei volontari con gli assistiti;
- Il principale **indicatore** connesso al grado ed all'efficienza nel raggiungimento, rispetto a questo obiettivo, è quindi il numero di alunni, affidati al sistema, in condizioni di disagio e non, assistiti.
- Incrementare la quantità e la qualità dei servizi erogati agli alunni in condizioni di disagio presenti nella scuola, attraverso il supporto ed il concorso alle attività dei docenti, nonché attraverso la pianificazione di apposite attività integrative dell'offerta formativa, con specifico riferimento all'organizzazione di attività siffatte, nei periodi di chiusura estiva e festiva della scuola.

Il programma intende supportare la struttura di sostegno dei ragazzi – target del progetto, mirando ad una maggiore diffusione nell'erogazione dei servizi ed alla interazione di questi con i momenti extra istituzionali; ancora, integrare l'offerta formativa mediante l'organizzazione di specifici e reiterati, con precise cadenze, momenti partecipativi dei ragazzi, anche con specifico riferimento all'integrazione di questi con gli altri alunni. Saranno organizzate, quindi, attività quali laboratori, momenti di interazione di gruppo, etc., che vedano la partecipazione contemporanea di giovani in condizioni di disagio e non.

- **Indicatori** di questo ordine di obiettivi saranno, perciò:
 - il numero degli insegnanti supportati;
 - il numero e la tipologia delle attività organizzate a supporto degli insegnanti, per gli allievi;
 - il numero e la tipologia dei servizi erogati;
 - il numero e la tipologia delle attività integrative organizzate;
 - naturalmente, **il numero di alunni in condizioni di disagio coinvolti.**

Fonti di raccolta dati in ordine alla verifica degli indicatori saranno: statistiche preesistenti, raccolte dati ad hoc, raccolte sul campo, redazione di specifici report, etc..

SINTESI QUALITATIVA DEGLI INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato, sono sintetizzabili secondo il seguente schema riepilogativo:

- crescita del numero di contatti e collaborazioni con le altre organizzazioni presenti sul territorio;
- implementazione e ottimizzazione delle azioni di sostegno, integrazione, e promozione sociale;
- crescita professionale e umana del gruppo di lavoro;
- maggiori occasioni di relazioni;

- maggiori occasioni di confronto;
- maggiori occasioni di animazione;
- maggiori occasioni di integrazioni con il territorio;
- maggiori occasioni di socializzazione;
- valorizzazione delle abilità, talvolta nascoste, degli utenti;
- estensione e diversificazione nell'offerta del numero delle uscite mensili e annuali:
- miglioramento della qualità della vita dei fruitori degli interventi;
- misurazione del livello di autonomia raggiunto dal volontario;
- acquisizione di metodologie e competenze professionali;
- rilevazione, in sede di riunioni periodiche, del grado di soddisfazione;
- miglioramento della qualità organizzativa e gestionale delle attività quotidiane.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Premessa

Al termine della *descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il presente progetto* avevamo fatto cenno al “nostro” progetto operativo. Riteniamo utile, ai fini della presentazione di quanto richiesto, qui precisare che per *progetto operativo* intendiamo un piano di lavoro che faccia da guida a tutti coloro che vivono e operano nel territorio. Esso è lo strumento base che aiuta gli operatori, religiosi e laici, dipendenti e/o volontari, a seguire una linea comune, affinché, integrando i singoli interventi e operando con identiche finalità, si possa offrire agli Ospiti un servizio responsabile, competente, coordinato e dinamico.

Il *progetto operativo* trova le coordinate fondanti nella spiritualità cottolenghina e nel rispetto della centralità della persona, nella ricerca di una metodologia che armonicamente realizzi il rapporto tra gli obiettivi dichiarati e la loro concretizzazione.

Il *progetto operativo* deve dunque garantire che la collaborazione tra tutti gli operatori sia finalizzata:

- alla tutela degli Allievi;
- alla promozione culturale e sociale degli Allievi;

Sul progetto operativo generale si innesta e trova spazio adeguato il progetto di impiego dei volontari del servizio civile nazionale.

Infatti, ogni giorno presso l'ARES, volontari, lavoratori dipendenti e/o a contratto, personale religioso ed operatori di vario genere dedicano ore ed ore rispondendo concretamente alle richieste di servizi delle persone con cui sono a diretto contatto e delle loro famiglie.

L'ARES ha sempre messo in campo proprie forze per realizzare servizi di qualità, intervenendo in quelle aree in cui più forte è il disagio a causa dell'assenza o comunque dell'inadeguatezza dei servizi pubblici. In questo senso è risultata di assoluto rilievo, l'attività prestata quotidianamente dai volontari in servizio presso l'ARES

La crescente richiesta di servizi, induce la Associazione alla formulazione del presente progetto con l'intento di poter offrire un sempre maggiore e più qualificato servizio.

Questa situazione, conseguente ad una analisi dei bisogni condotta con criteri di maggiore sistematicità, unitamente all'applicazione estesa di un sistema di controllo della qualità e rispondenza alle aspettative dei servizi erogati (che palesa tra l'altro gli ambiti oggettivi di miglioramento), comporta l'esigenza di:

- a. potenziare servizi già esistenti (con riguardo al volume di interventi);

- b. intervenire continuativamente per ottimizzare l'assetto organizzativo di servizi già esistenti (con riguardo ai processi organizzativi ed alle figure coinvolte, specie con riferimento alla necessità di garantire una adeguata formazione tecnico-relazionale degli operatori);
- c. attivare nuovi e più qualificati servizi.

In questo senso il servizio civile nazionale offre una importante opportunità alla ARES, ed ai diretti fruitori del presente progetto (gli alunni delle Scuole), di inserimento nei servizi di carattere sociale, di figure dedicate, sulle quali poter effettuare un investimento formativo mirato, con garanzia di stabilità del rapporto per 12 mesi e di impegno nei termini ed orari definiti in progetto; il risultato sarà evidente:

- crescita dell'affidabilità;
- crescita della qualità organizzativa;
- crescita funzionale del servizio.

Il progetto pertanto consente di fornire risposta ad una emergenza del territorio, sempre più chiaramente identificata e segmentata nella sua multi fattorialità, garantendo oltretutto il cosiddetto "effetto moltiplicatore", ossia la ripetibilità dell'iniziativa nello stesso contesto per ulteriori periodi nonché in altri contesti territoriali pressoché analoghi.

L'intento è di coinvolgere ed indirizzare gli alunni nello svolgimento di alcune attività, più o meno complesse, al fine di occupare del tempo che, altrimenti, passerebbe nell'ozio.

Il processo si svolge in varie fasi e momenti:

- 1) L'equipe polispecialistica dà indicazioni delle possibili attività che il soggetto è in grado di svolgere.
- 2) Il soggetto è "iscritto" nell'elenco dei partecipanti.
- 3) Da questo momento si dovrà, personale religioso, dipendente o volontario - ciascuno per le rispettive competenze e disponibilità- avvicinare, familiarizzare e coinvolgere l'utente.
- 4) Dapprima l'approccio della reciproca conoscenza, a seguire il primo coinvolgimento. E' questa una cosa molto complicata in quanto si dovrà, tra l'altro, valutare la capacità dell'alunno a realizzare l'attività e, soprattutto, il suo grado di partecipazione.
- 5) Stabilito che l'alunno può fare qualche cosa ed è interessato e contento di farlo, si inizia l'attività, con un impegno gradualmente progressivo nella complessità di intervento (dapprima si fanno le cose più semplici, poi se si riesce, quelle più complesse).
- 6) Puntare ad effettuare attività creative che consentano in buona sostanza di far capire all'alunno che sapere di più, avere maggiore conoscenza, possedere "cultura" è uno degli elementi indispensabili ed irrinunciabili nella quotidianità di oggi.

Ciò premesso, dovranno risultare evidenti i risultati del progetto stesso su due diverse direttrici:

a) promozione umana;

Contribuire alla formazione del giovane cittadino favorendo sia la crescita umana che civile in ordine alle responsabilità sociali dell'individuo stesso e, soprattutto, all'educazione alla solidarietà ed all'amore per il povero, l'emarginato, di che è, comunque, in condizioni di bisogno;

b) relazioni educative – assistenziali.

offrire agli alunni, una serie di servizi che contribuiranno in modo determinante a farlo sentire parte della società, persona con diritti e doveri, soggetto destinatario di rispetto e di amore fraterno, capace di donare e ricevere affetto, emozioni, sentimenti e altri vari stati d'animo.

L'occasione dello svolgimento del servizio civile offre, quantomeno, la possibilità ai giovani del territorio, o comunque coinvolti, di crescere da un punto di vista sia sociale che civile, affinché, proiettati poi nel mondo del lavoro, possano essere sempre più e meglio cittadini esemplari, attenti alle necessità di quanti versano in condizione di necessità, solidali con le esigenze di chi le più svariate ragioni è, comunque, considerato diverso rispetto alla "normalità".

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

• Assunzione contatti con il mondo del volontariato		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Azioni ricreative e di supporto alla quotidianità		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Attività connesse con il "Futuro a Bagnoli"									X	X	X	X
Attività connesse con la festa di fine servizio											X	X
• Attività di promozione umana	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Attività relazionali-educative	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
• Acquisizione competenze	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Si intende, quindi, intraprendere un percorso che porti alla riduzione non solo delle necessità emergenti, ma che riduca la disomogeneità – per tipologia, contenuti, prestazioni, modalità d’accesso – dei servizi che vengono resi ai propri cittadini rientranti nel trend di attenzione già descritto.

L’attività del gruppo selezionato di volontari si svolgerà in maniera autonoma ed auto-gestita – anche in ciò constando il valore formativo del progetto - sotto la supervisione degli Operatori Locali individuati con il supporto, il coordinamento ed il monitoraggio – attuato in termini di fissazione dei risultati e verifica di questi.

In tale contesto andranno anche inserite le attività connesse a:

- Assistenza nel trasporto da e per le abitazioni più distanti;
- Accompagnare ed assistere in siti di alloggio temporanei, esterni alla struttura, come stabilimenti termali e/o balneari, per cicli di termali e/o elioterapici (fino al limite massimo di giorni 15 e nel pieno rispetto delle vigenti norme in materia);
- Aiuto/assistenza nello studio quotidiano;
- Stabilire una relazione tra il volontario e l’alunno;
- Stabilire relazioni con il mondo esterno (fare cose che fanno tutti, ecc);
- Riuscire ad individuare e coltivare hobbies personali;

Competenze acquisibili dai volontari: capacità relazionali con soggetti, che per loro natura ovvero handicap, possono essere definiti “particolari” quali sono le persone anziane e/o diversamente abili.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nella realizzazione delle varie attività nelle due sedi di realizzazione del progetto e nel complesso delle attività occupazionali sono coinvolti circa 50 persone volontarie con vari ruoli e professionalità, che si alternano in turni settimanali o giornalieri.

Di particolare interesse, ai fini della realizzazione del progetto, le seguenti attività:

- “**R... Estate con noi**”, progetto educativo estivo, per tutto il mese di luglio, durante il quale, in orario antimeridiano, saranno realizzate attività tese alla maggiore socializzazione dei ragazzi, facendo leva sulla capacità di coinvolgimento degli operatori in attività ludico-ricreative;
- “**Insieme è bello**”, colonia estiva per ragazzi socialmente e fisicamente svantaggiati.

L'attività del gruppo selezionato di volontari si svolgerà in maniera autonoma ed auto-gestita – anche in ciò constando il valore formativo del progetto - sotto la supervisione dell'Operatore Locale.

Per le attività di ascolto, compagnia, aiuto nella deambulazione ... si farà riferimento al personale volontario dell'Associazione dei Volontari, a cui saranno affiancati i volontari dell'Associazione

Nella realizzazione delle varie fasi del servizio i giovani volontari del servizio civile saranno affiancati dai suddetti operatori e volontari già presenti nei ruoli di assistenti sociali, operatori socio sanitari, animatori, volontari dell'Associazione partner.

N°	Descrizione attività	Personale dipendente e/o a contratto	Personale Volontario
1	Gruppo base di riferimento	Legale rappresentante OLP	Resp. Ser. Civ. 2 Ass. Sociali 2 O.S.S Soci AVC Docente di lettere
2	Canto		Maestro di Musica + 3 Vol AVC
3	Ballo		Esperta di ballo + 3 Vol. AVC
4	Rilassamento		Laureato in Scienze Motorie + 3 Vol. AVC
5	Ceramica Pittura		Maestro di Scultura + 5 Vol. AVC
6	Recitazione		Docente di lettere + 4 Vol. AVC
7	Lettura Conversazione Cineforum		Docente di lettere + 4 Vol. AVC
8	Piccolo cucito Ferri ed uncinetto		2 sarte + 3 Vol. AVC
9	Attività Ludiche (giochi di gruppo, passeggiate fuori Casa, gite e viaggi)		15 Vol. AVC

Nel complesso di queste attività saranno impegnate 8 persone dipendenti e/o a contratto e circa 50 volontari con vari compiti, mansioni e specializzazioni.

8.3 Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il ruolo del Volontario sarà completamente direzionato per il raggiungimento degli obiettivi preposti. Operando in stretta collaborazione ed in affiancamento con le varie figure professionali sarà portatore di energie e di novità e soprattutto darà la possibilità ai giovani del territorio di poter migliorare le loro condizioni e qualità di vita. Attività di animazione, supporto alle necessità quotidiane fuori dalla struttura, attivazione e coinvolgimento di network formali ed informali, saranno le attività di elezione del Volontario.

Il volontario sommariamente:

- Collaborerà con gli operatori per stimolare l'integrazione, lo scambio, il confronto delle persone disabili con il tessuto sociale e territoriale;
- Sfrutterà le potenzialità offerte dalla localizzazione geografica del servizio in cui è inserito il progetto per promuovere, attraverso la fruizione di mezzi pubblici e mezzi privati messi a disposizione dalla associazione per la realizzazione del progetto, la partecipazione degli utenti alla vita sociale del territorio e facilitare le visite agli ospiti della struttura;
- Contribuirà alla qualità delle attività logistiche, ricreative e di socializzazione della famiglia-comunità;
- Apprenderà, in collaborazione con l'operatore, il metodo per stimolare e mantenere le potenzialità e le autonomie residue degli attori dell'intervento;
- Collaborerà con l'operatore per stimolare l'attenzione degli ospiti per il proprio spazio di vita, per le abitudini quotidiane (come preparare il pranzo, mantenere in ordine le proprie cose, fare la spesa, uscire per una colazione al bar, etc ...) per le proprie attitudini ed esigenze (lettura, giochi, ricamo, passeggiate all'aria aperta, pittura, musica, ...), per il piacere di incontrare persone, visitare o ricevere amici e parenti;
- Contribuirà con la propria esperienza di vita all'arricchimento delle relazioni interpersonali degli utenti ed, in generale, dei network formali e informali coinvolti;
- Favorirà momenti di aggregazione, partecipazione e divertimento sia all'interno dell'associazione. Il volontario potrà prestare la propria opera anche nel ruolo di mediatore e facilitatore per i contatti esterni dei disabili con le realtà aggreganti del territorio, come ad esempio i centri sociali e le realtà parrocchiali locali, avendo il compito di evitare fenomeni di isolamento, di rendere il disabile ed i centri operativi che lo ospitano parte integrante del territorio;
- Contribuirà all'attività organizzativa del servizio coinvolto dal progetto in collaborazione con operatori ed utenti in occasione di incontri informali e riunioni di equipe.

Il volontario del servizio civile non avrà soltanto l'occasione di realizzare un'esperienza di cittadinanza attiva, di sentirsi utile agli altri, di beneficiare di un costruttivo percorso di crescita personale, ma avrà anche l'opportunità di investire un anno della propria vita in un percorso formativo e professionale spendibile nel mondo del lavoro.

Il progetto prevede, come già riportato sopra, la possibilità di assegnare i volontari, per un periodo massimo di 15 giorni, su sedi temporanee, per soggiorni, manifestazioni sportive, eventi culturali, mercatini, gite, mostre, uscite di vario genere nel territorio.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

20

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

20

12) *Numero posti con solo vitto:*

00

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- In primo luogo è fatto obbligo ai volontari di mantenere il segreto e la riservatezza sui dati delle situazioni personali dei soggetti diversamente abili di cui vengano a conoscenza in ragione del loro servizio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti;
- Disponibilità ad effettuare il servizio secondo una turnazione prestabilita;
- Disponibilità alla realizzazione del progetto nella sua interezza;
- Disponibilità alla flessibilità oraria;
- Disponibilità ad effettuare il servizio in eventuali centri di soggiorno momentaneo per cicli di elio – balneo – termo terapia, nel rispetto delle norme e condizioni dettate dalle disposizioni vigenti dell'UNSC, e comunque per un periodo massimo non superiore a 15 giorni.

16)Box 16

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La comunicazione con l'esterno, intesa come attività di diffusione al grande pubblico della conoscenza e delle opportunità del SCN, avviene con le seguenti modalità:

- Nella sezione *Servizio Civile Nazionale*, del sito internet www.cottolengo.org, dalla pubblicazione del bando, è possibile consultare e scaricare, **per ogni progetto e per ogni sede di attuazione:**

- modello di domanda ed allegati;
- la graduatoria provvisoria e, poi, definitiva;
- il calendario delle attività formative;
- la sede di attuazione delle attività formative.

La semplicità e l'immediatezza di accesso alle informazioni attraverso il sito internet sopra indicato sono garanzia di un facile raggiungimento del mondo giovanile.

Ulteriori modalità di pubblicizzazione saranno:

- comunicati stampa per i media locali (operazione mirata nell'ambito territoriale del progetto, es.: comunale, provinciale e regionale);

- redazione e diffusione di volantini e manifesti pubblicitari recanti il bando e le caratteristiche del progetto;

- realizzazione di incontri tematici sul servizio civile nazionale con gli allievi delle classi terminali delle scuole secondarie superiori del territorio;

- diffusione, in supporto informatico e/o cartaceo, del bando, degli allegati, dei progetti integrali e di abstract degli stessi e di eventuale altro materiale informativo a URP, Informagiovani, Università e in tutti i luoghi di aggregazione giovanile (associazioni, parrocchie, etc.), nonché a giornali, radio, etc. locali;

Il complesso e la totalità delle attività sopra elencate e descritte sarà realizzato in un arco temporale di circa 30 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri dell'UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Acquisito da Ente di 1.a classe – NZ00591

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

NZ00591 - Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Buone capacità relazionali;
- Disponibilità alla flessibilità oraria;
- Disponibilità ad accompagnare i disabili in centri specialistici dentro e fuori del territorio comunale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio in eventuali centri di soggiorno momentaneo per cicli di elio – balneo – termo terapia, nel rispetto delle norme e condizioni dettate dalle disposizioni vigenti dell'UNSC, e comunque per un periodo massimo non superiore a 15 giorni.

Sarà titolo di maggiore gradimento:

- la pregressa esperienza di volontariato;
- Utilizzo del PC con riferimento al pacchetto Office;
- Possesso della patente di guida.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le spese che si renderanno necessarie per:

- Realizzazione **campagna pubblicitaria** con aggiornamento e tenuta e l'aggiornamento della parte relativa al servizio civile nazionale del sito web; Stampa manifesti, depliant e locandine per pubblicizzare il progetto; riproduzione stampati (modelli di domanda ed allegati da distribuire gratis agli utenti che ne facciano richiesta e per gli enti co-promotori del progetto che hanno offerto la loro collaborazione – vedi accordo allegato); materiale vario; per un spesa di circa € 500,00;
- **fornitura di eventuali dispositivi di sicurezza individuali ai volontari** (guanti monouso in lattice ovvero vinile, scarpe antiscivolo, mascherine monouso, bicchieri monouso, etc.) per garantire la sicurezza personale di ciascun volontario; per un spesa di circa € 300,00;
- **fornitura di divise** (due estive e due invernali) a ciascuno dei volontari che avrà l'obbligo di indossarle soprattutto in quelle attività che prevedono l'utilizzo di materiali terrosi, quali la ceramica, pitture, colori; per un spesa di circa € 500,00;
- **personale dipendente dedicato** incaricato di tutto quanto necessario al S.C.N., assistenza alla progettazione per realizzazione informatica e cartacea dei progetti; assistenza tecnica – logistica alla selezione, formulazione delle graduatorie, gestione delle attività connesse al servizio (assumere contatti con i relatori per la realizzazione dei processi formativi generali e specifici; elaborazione informatica e cartacea dei turni di servizio; controllo delle

effettive presenze in servizio; registrazione delle richieste di permessi retribuiti, permessi brevi a recupero; ricezione, registrazione ed archiviazione delle certificazioni mediche presentate dai volontari; elaborazione informatica e cartacea di tutti gli stampati di cui i volontari avranno necessità durante il servizio; assistenza informatica e logistica durante la realizzazione della formazione, gli incontri periodici degli OLP con i volontari, dei volontari con i responsabili del servizio – RLEA, Tutor, Formatori, OLP, esperti del monitoraggio, RNSC, etc.) il tutto quantizzabile forfetariamente in circa € 1.000,00;

- **assicurazioni aggiuntive** a quella realizzata dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile: responsabilità civile per le persone che, non legate da rapporto di dipendenza con l'ARES, per circa; responsabilità civile derivante dall'uso, come conducente, degli automezzi in uso alla Casa, per circa € 380,00; responsabilità civile derivante dall'uso degli ascensori presenti in Casa per l'abbattimento delle barriere architettoniche, per circa € 360,00; il tutto quantizzabile in circa € 500,00;
- Realizzazione del piano di formazione specifico per un totale di 75 ore, per compenso relatori, rimborso spese ai relatori, elaborazione stampe sussidi, realizzazioni supporti audiovisivi etc. per un totale di spesa di circa € 5.500,00;
- Spese per viaggi e gite da realizzare con i volontari del s.c.n. € 2.000,00;
- realizzazione supporto informatico multimediale di DVD per pubblicità dedicata al progetto da trasmettere su emittenti televisive locali per una spesa di circa € 3.000,00;

il tutto quantizzabile in una spesa complessiva stimabile in € **13.300,00 circa**.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

- **GiCo s.c.s. Centro Studi, Orientamento e Formazione Professionale "Edoardo Apicella"**
Via Ambra n. 41/bis Tel. 347/7297643 – Fax 081/8129450 – e-mail: gico@gicocoop.it
81038 – Trentola Ducenta (CE) **R GiC**
- **OFFICE di Capodanno Erminio**
Via Sardegna n. 26 Tel. – Fax 0823/302223, P.I. 02712040613
e-mail: officedicapodannoerminio@tin.it, 81100 – Caserta (CE)
- **Associazione dei Volontari del Cottolengo**
Via Cottolengo, 81038 Trentola Ducenta (CE)
- **ANC Cotruzioni s.r.l.**
Via A.Ripa n. 14/16, P.I. 11012391006
00198 Roma (RM)

Vedasi testi allegati per ciascuno dei co promotori del progetto sopra elencati.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Oltre alla disponibilità delle strutture descritte nel corpo progettuale, per l'attuazione del progetto saranno messe **a disposizione dei destinatari del progetto:**

- * la GiCo s.c.s. riconoscerà i tirocini e le competenze acquisite dai volontari;
- * **La Ditta Office di Capodanno Erminio**, come da accordo allegato, fornirà in comodato d'uso gratuito e per tutta la durata del progetto:

- 5 postazioni fisse dotate ciascuna di personal computer con monitor, tastiera, mouse, cuffie e casse per la sonorizzazione;
- * **la ditta ANC Costruzioni s.r.l.**, come da accordo allegato, fornirà a titolo gratuito, propri automezzi, con relativi autisti, per trasporto persone al fine di consentire uscite dalla associazione;
- *l'ARES, renderà disponibili per i destinatari del progetto:
- Aula informatica multimediale** con:
- postazioni fisse e mobili di PC;
 - collegamento in rete intranet; collegamento autonomo alla rete internet;
 - collegamento al stampante laser A/3 di rete, dedicata;
 - sistema autonomo di video proiezione con apparecchio fisso a soffitto;
 - schermo di video proiezione retraibile, fissato a parete;
 - lavagna luminosa per proiezione lucidi;
 - collegamento citofonico interno;
 - collegamento telefonico ricetrasmittente;
 - collegamento a rete televisiva;
 - televisore 28”;
 - scanner;
 - fax;
- * **sala riunioni**: per studio, programmazione, confronto e verifica delle attività direttamente connesse alla realizzazione del progetto;
- * **sala volontari**: fornita di ampio tavolo con sedie per riunioni, personal computer con stampante ink jet a colori e laser in bianco e nero, dedicate, televisore 28”, materiale di cancelleria di varia forma per le varie necessità connesse alla realizzazione del progetto di scn;
- * **due sale spogliatoio**: distinte e separate per i volontari del scn maschi e femmine, ciascuna dotata di una serie di armadietti per il deposito delle divise e/o di indumenti personali; di una serie di cassetti, sempre in uso a ciascun volontario, per il deposito e la custodia di piccoli oggetti ed effetti personali. Sia gli armadietti che i cassetti sono dotati di serrature con chiavi;
- * **sala elaborazione dati**: fornita di tavolo con sedie e tre postazioni informatiche con personal computer, stampanti laser ed ink jet di rete, foto riproduttore e scanner; tale ambiente potrà essere utilizzato per la produzione di stampati di vario genere connessi allo svolgimento del servizio; realizzazione di cartelli e/o scritte per l’elaborazione l’archiviazione, la gestione e l’analisi dei dati inerenti le attività previste; oltre all’attività di programmazione, monitoraggio e verifica delle attività svolte.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

SI

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

- **GiCo s.c.s. Centro Studi, Orientamento e Formazione Professionale “Edoardo Apicella”**
Via Ambra n. 41/bis Tel. 347/7297643 – Fax 081/8129450 – e-mail: gico@gicocoop.it

81038 – Trentola Ducenta (CE) R GiC

- **OFFICE di Capodanno Erminio**
Via Sardegna n. 26 Tel. – Fax 0823/302223, P.I. 02712040613
e-mail: officedicapodannoerminio@tin.it ,81100 – Caserta (CE)
- **Associazione ARES**
Viale Campi Flegrei 41-80124 Napoli P.I. 07360250638
e-mail: ares@infoares.it
- **ANC Cotruzioni s.r.l.**
Via A.Ripa n. 14/16, P.I. 11012391006
00198 Roma (RM)

hanno assunto formale impegno (vedasi accordi allegati) per il riconoscimento ai volontari del servizio civile nazionale delle seguenti competenze

Sapere (conoscenze)

- La difesa civile non armata e non violenta
- Principi di educazione alla pace in relazione all'esperienza di S.C. (approccio psicopedagogico)

Saper essere (atteggiamenti)

- Gestione dello stress
- Gestione non violenta dei conflitti
- Mediazione dei conflitti
- Comunicazione interpersonale
- Assertività
- Disponibilità all'ascolto

Saper fare (comportamenti)

- Adattarsi e integrarsi in un sistema di ruoli
- Capacità di problemi solving in relazione al contesto – situazione di servizio
- Possibilità di analisi e modulazione funzionale del proprio stile relazionale
- Fornire e ricevere feedback relazionale con funzione di autovalutazione

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Al termine dell'espletamento del servizio l'Ente rilascerà un attestato circa la partecipazione alla realizzazione del presente progetto con l'indicazione delle competenze e professionalità acquisite durante l'espletamento del servizio. In modo particolare si punterà a far acquisire ai volontari capacità dirette e trasversali nel complesso ed articolato mondo dell'assistenza rivolta a soggetti diversamente abili.

Tali competenze e professionalità, documentate e certificate dalla associazione ARES, saranno rese utilizzabili ai fini di un arricchimento curriculare dei giovani.

Saranno, inoltre, portati a termine e certificati:

- 1) Attestato di partecipazione al corso di “**Primo Soccorso**” certificato e sottoscritto da medico competente (autorità preposta al rilascio di tali attestati ai sensi del D l.gvo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
- 2) Attestato di partecipazione al corso di “**Sicurezza sui luoghi di lavoro**”(per i lavoratori) certificato e rilasciato da tecnico abilitato con la qualifica di

- RSPP;
- 3) Attestato di partecipazione al corso di “**Igiene alimentare sul luogo di lavoro**”.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo di Trentola Ducenta

30) *Modalità di attuazione:*

Acquisito da Ente di 1.a classe: NZ00591

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

NZ 00591 – Piccola Casa della Divina Provvidenza -
Cottolengo

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le tecniche utilizzate per il conseguimento dell'evento formativo saranno rappresentate e genericamente riassunte come appresso specificato:

- Lezioni frontali dove il docente/esperto nel singolo ramo o disciplina offre ai volontari quelle nozioni indispensabili al processo di apprendimento costruendo il substrato ideale per l'acquisizione di conoscenze specifiche;
- La lezione frontale sarà, nella quasi totalità dei casi, supportata con validi sussidi quali la lavagna luminosa ovvero proiezioni di schemi, relazioni, grafici, disegni, ecc, realizzati con l'ausilio di mezzi elettronici e prodotti multimediali (es. power point);
- Sarà pressoché costante l'utilizzo di prodotti audiovisivi che, a seconda dei casi e del materiale in uso, potranno essere rappresentati da fotografie, diapositive, filmati, audio registrazioni;
- Ciascun docente/esperto realizzerà un'adeguata dispensa relativa a quanto proposto in aula e tutti i volontari ne riceveranno copia;
- Molto spesso si farà riferimento all'uso di questionari su particolari aspetti degli argomenti trattati, con l'intento di favorire l'esplicitazione dei singoli pensieri e verificare il grado di partecipazione ed apprendimento di quanto proposto;
- Per taluni temi si utilizzerà il sistema del raggruppamento di pochi volontari in più gruppi di studio, tale sperimentata metodica favorisce l'intervento della totalità dei partecipanti che, per svariate ragioni, non sempre riesce ad esprimersi in assemblea;
- Per realizzare la verifica dei lavori dei gruppi di studio, l'esame dei questionari o anche la comunicazione di personali esperienze e conoscenze relative all'argomento in trattazione, si utilizzerà il sistema della discussione

assembleare.

33) *Contenuti della formazione:*

Il piano relativo alla formazione **generale** prevedrà specifici interventi sulle seguenti tematiche:

- **Valori e identità del SCN;**
 - L'identità del gruppo in formazione e patto formativo;
 - Dall'obiezione di coscienza al SCN;
 - Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta;
 - La normativa vigente e la Carta di impegno etico;
- **La cittadinanza attiva**
 - La formazione civica;
 - Le forme di cittadinanza;
 - La protezione civile;
 - La rappresentanza dei volontari nel servizio civile;
- **Il giovane volontario nel sistema del servizio civile**
 - Presentazione dell'ente;
 - Il lavoro per progetti;
 - L'organizzazione del servizio civile e le sue figure;
 - Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale;
 - Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti;
- **Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.**
- **Questionario di gradimento.**

34) *Durata:*

50 ore

Formazione specifica dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo di Trentola Ducenta

36) *Modalità di attuazione:*

Acquisita da Ente di 1.a Classe: NZ 00591 – Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

per la formazione dei volontari saranno impegnati i seguenti formatori già accreditati:

- don Antonio Cantile
- prof.ssa Giuseppina Sagliocco
- prof. dott. Giuseppe Schiavone
- sr. Luigia Virano
- sr. Gabriella Romanò
- sr. Nadia dott.ssa Pierani
- prof. dott. Alfonso Maria Pompella
- dott.ssa Ivana Albano
- sr. Liviana Trambajoli
- sr. Mariangela Addolorata Colasuonno
- don Andrea Bonsignori
- don Eugenio Cavallo
- Sr. Anna Linda Del Bene
- Fr. Ernesto Gada
- Sr. Maria Antonietta Matta
- Don Elio Mo
- Don Giovanni Battista Morero
- Fr. Marco Rizzonato
- Don Giuseppe Schiavone
- Don Paolo Scquizzato
- Sr. Agnese Domenica Virano

per la formazione dei volontari saranno, altresì, impegnati i seguenti professionisti, tutti con esperienza pluriennale nel campo della formazione dei volontari del servizio civile nazionale, ciascuno esperto nel settore di propria competenza (come si evince dai curriculum allegati di ciascuno):

- sr. Caterina Uccheddu,
- dott. ing. Salvatore Pirozzi
- dott. Bartolo Guida
- dott. Giorgio Papis
- dott. Mario Pellegrino
- prof.ssa Rita Della Volpe
- dott. Ciro Autiero
- dott. Francesca Chianese
- un rappresentante delle Forze dell'Ordine.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Per i formatori accreditati si fa riferimento alla documentazione già presentata; poi:

- sr. Caterina Uccheddu, nata a San Giorgio Monreale il 12/11/1947; infermiera professionale;
- dott. ing. Salvatore Pirozzi, nato a Parete il 21/04/1977; docente universitario di informatica, laureato in ingegneria;
- dott. Bartolo Guida, nato a San Cipriano d'Aversa, procuratore legale;
- dott. Giorgio Papis, nato ad Aversa il 24/07/1958, medico chirurgo –

- specializzato in igiene;
- dott. Mario Pellegrino, nato a Frignano il 24/02/1958, medico chirurgo – specializzato in geriatria;
- prof.ssa Rita Della Volpe, nata ad Aversa il 06/01/1945, docente di lettere, laureata in lettere;
- dott. Ciro Autiero, nato ad Angri il 09/06/01958, medico chirurgo – specializzato in medicina del lavoro, medico competente;
- dott. Francesca Chianese, nata a Napoli il 07/12/1978, laureata in logopedia;

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le tecniche utilizzate per il conseguimento dell'evento formativo saranno rappresentate e genericamente riassunte come appresso specificato:

- Lezioni frontali dove il docente/esperto nel singolo ramo o disciplina offre ai volontari quelle nozioni indispensabili al processo di apprendimento costruendo il substrato ideale per l'acquisizione di conoscenze specifiche;
- La lezione frontale sarà, nella quasi totalità dei casi, supportata con validi sussidi quali la lavagna luminosa ovvero proiezioni di schemi, relazioni, grafici, disegni, ecc, realizzati con l'ausilio di mezzi elettronici e prodotti multimediali (es. power point);
- Sarà pressoché costante l'utilizzo di prodotti audiovisivi che, a seconda dei casi e del materiale in uso, potranno essere rappresentati da fotografie, diapositive, filmati, audio registrazioni;
- Ciascun docente/esperto realizzerà un'adeguata dispensa relativa a quanto proposto in aula e tutti i volontari ne riceveranno copia;
- Molto spesso si farà riferimento all'uso di questionari su particolari aspetti degli argomenti trattati, con l'intento di favorire l'esplicitazione dei singoli pensieri e verificare il grado di partecipazione ed apprendimento di quanto proposto;
- Per taluni temi si utilizzerà il sistema del raggruppamento di pochi volontari in più gruppi di studio, tale sperimentata metodica favorisce l'intervento della totalità dei partecipanti che, per svariate ragioni, non sempre riesce ad esprimersi in assemblea;
- Per realizzare la verifica dei lavori dei gruppi di studio, l'esame dei questionari o anche la comunicazione di personali esperienze e conoscenze relative all'argomento in trattazione, si utilizzerà il sistema della discussione assembleare.
- Sarà, in questa specifica fase, presentato l'approccio, le tecniche relazionali e comunicative, nonché le modalità di effettuazione dei singoli atti oggetto dell'assistenza al soggetto in condizione di necessità;
- Saranno, altresì, presentati tutti gli ausili necessari alla persona, per la sua movimentazione, per assicurarle nel diritto delle elementari e basilari necessità legate alla sopravvivenza stessa ed al più complesso ed articolato processo per garantire il suo totale benessere, compatibilmente con le proprie condizioni psico – fisico – sensoriali.

40) *Contenuti della formazione:*

- Cenni sulla legislazione nazionale e regionale in tema di Educazione
- L'assistenza alle persone in stato di necessità;
- Il servizio all'abile e al disabile sotto gli aspetti:
 - assistenziale;
 - socio educativo;
 - riabilitativo;
 - sanitario;
- L'impegno quotidiano;
- aiuto nella somministrazione di alimenti e bevande a soggetti disabili;
- il primo soccorso;
- sicurezza sul luogo di lavoro;
- la musica come terapia;
- la danza;
- la manipolazione della creta;
- introduzione all'informatica base;
- l'igiene alimentare sui luoghi di lavoro;
- l'insieme delle attività occupazionali per il miglioramento/ mantenimento delle capacità individuali nel soggetto disabile e/o diversamente abile;
- Il progetto in via di attuazione.

41) *Durata:*

100 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Acquisito da Ente di 1.a classe: NZ 00591 – Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo – Trentola Ducenta (Ce)

Grazie all'azione di monitoraggio del piano di formazione che sarà esplicitata costantemente con:

- Rilevazione della partecipazione, del grado di interesse e della socio – relazionalità con l'uso di griglie, questionari, test, schede;
- Autovalutazione da parte dei volontari;
- Valutazione dell'esperienza progettuale;
- Somministrazione di test per sondare il grado di soddisfazione dei volontari;
- Registrazione delle presenze (inteso come interesse alla realizzazione del progetto);
- Questionario di gradimento sul complesso degli argomenti trattati;
- Sarà possibile mettere in atto azioni correttive, per favorire, adeguare e determinare il corretto apprendimento da parte del singolo volontario, pertanto a metà percorso e alla fine del piano di formazione, saranno operate verifiche con somministrazione di questionari (con scala Lickert);

Tale azione sarà operata, congiuntamente dai relatori, dagli OLP e dalle altre figure comunque coinvolte con responsabilità nella realizzazione del progetto.

Napoli, 17 ottobre 2016.-

Il Legale Rappresentante
Liberatina Carmela Santillo